

LA CRISI È REALE

Anziché affrontare il problema alla radice, il governo sostenuto da Confindustria vuole restringere le libertà dei lavoratori sancite dalla Costituzione: il diritto di sciopero, il testo unico sulla sicurezza del lavoro, lo Statuto dei lavoratori, la previdenza pubblica.

Si preoccupa soltanto di cementificare l'Italia, chiudere la scuola pubblica, fomentare il razzismo. Intanto 400.000 precari della pubblica amministrazione non saranno stabilizzati, centinaia di migliaia persone sono in cassa integrazione, moltissimi perderanno il lavoro.

Sarebbe questa la soluzione? Scaricare la crisi sul lavoro e sull'ambiente? L'accordo separato non risolve nulla, ma serve a isolare la Cgil e imbriglia il sindacato, mette i lavoratori l'uno contro l'altro, per tenere basse le retribuzioni e negare diritti.

DICIAMO NO, PER DIFENDERE LA DEMOCRAZIA DI TUTTE E TUTTI

Per uscire dalla crisi senza drammatiche conseguenze sociali le soluzioni sono altre:

- Un piano di risorse pubbliche per bloccare tutti i licenziamenti
- Il rinnovo e la stabilizzazione dei contratti a termine
- L'allargamento e detassazione della cassa integrazione
- Più investimenti in settori innovativi
- Il potenziamento della ricerca e della scuola pubblica
- La tutela delle pensioni
- Meno tasse sul lavoro, maggiori sulla rendita
- Nuove norme per la rappresentanza sindacale perché possano decidere i lavoratori.

Per tutte queste ragioni Sinistra e Libertà lancia un appello a tutti i cittadini per essere in piazza con la Cgil e i lavoratori a Roma Sabato 4 Aprile.

**I GRANDI POTERI ECONOMICI SONO LA CAUSA DELLA CRISI.
SENZA LE LAVORATRICI E I LAVORATORI
NON SI ESCE DALLA CRISI.**

